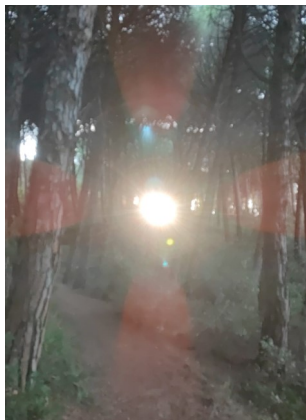




Il Messaggio del Vangelo



SEGNO EUCARISTICO
INETA PARCO "COMUNI"
LAMEZIA TERME (ITALIA)
FOTO QUIROGA

IL TRAGUARDO DEL POVERO IN SPIRITO

Le beatitudini rappresentano lo statuto del cristiano, e allo stesso tempo sono l'effetto di chi lo statuto lo vive fedelmente. Chi vive le beatitudini lo fa sotto la mozione dello Spirito Santo, gode dell'amicizia con Dio ma soffre per lo scontro con le forze del male.

Vivere le beatitudini comporta la fede e la speranza del cristiano nella felicità della vita eterna, ma anche la fiducia nell'aiuto del Signore per la vita presente (cfr. Lc 6,22-23a): bisogna essere poveri in spirito, per superare le prove della vita, restando nella verità e nell'amore.

Questa caratteristica connota tutte le beatitudini, anche coloro che, come il Lazzaro del Vangelo, soffrono per le ingiustizie: essi saranno consolati (cfr. Mt 5,4).

Per contro, coloro che vivono nella ricchezza in modo egoistico, dimenticandosi della giustizia e di coloro che vivono nel bisogno, saranno condannati (cfr. Lc 6,25).

don Tommaso Boca, *fmsn*

INVOCAZIONE

Gesù, davanti a Te il ricco non ha nome
e Lazzaro, disprezzato in vita, gioisce in cielo.
Fa che riconosca il Tuo volto in ogni fratello che mi chiede aiuto.

RITI DI INTRODUZIONE

- ♦ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen.**
- ♦ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

- ♦ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
- ♦ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.
- ♦ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Am 6,1a.4-7

Dal libro del profeta Amos



Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria!

Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla

Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.

Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.
Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 145 (146)

R. Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **R.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **R.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R.**



SECONDA LETTURA

1Tim 6,11-16

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo



Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo.

A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

2 Corinzi 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca. **A - Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Parola del Signore. **A - Lode a Te, o Cristo.**

ESSI ANDARONO E PREPARARONO LA PASQUA

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

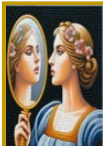
Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO DEL SIGNORE

RITI DI CONCLUSIONE

- ◆ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**
- ◆ Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **A - Amen.**
- ◆ La Messa è finita: andate in pace. **A - Rendiamo grazie a Dio.**



In questa rubrica vengono brevemente analizzati i valori vissuti dall'uomo e le loro dinamiche: si vuole così diffondere la conoscenza, l'attuazione e la promozione dei valori veramente umani e, dunque, propri del vivere cristiano.

Ciò al fine di contribuire, da una parte, al miglioramento del vissuto della fede da parte dei cristiani e, da parte dei non credenti, al riconoscimento della bontà di tali valori nonché della necessità della grazia per attuarli.

ANALISI DEI VALORI UMANI

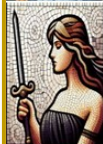
LA FINALITÀ' DEL COMPITO EDUCATIVO DA PARTE DELLA FAMIGLIA

Con l'opera educativa, la famiglia forma l'uomo alla pienezza della sua dignità secondo tutte le sue dimensioni, compresa quella sociale.

La famiglia, infatti, costituisce una comunità di amore e di solidarietà che è in modo unico adatta ad insegnare e a trasmettere valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo e il benessere dei propri membri e della società.

Con la sua missione educativa, la famiglia contribuisce al bene comune e costituisce la prima scuola di virtù sociali, di cui tutte le società hanno bisogno; in essa si viene aiutati a crescere nella libertà e nella responsabilità, indispensabili per l'assunzione di qualsiasi compito nella società.

Cfr. Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 238



Nel corso delle domeniche e delle solennità racchiuse nell'arco di tre anni, la Santa Chiesa, a partire dal brano del Vangelo, illuminato dal suo Versetto e illustrato dalla Prima Lettura, ci invita a riflettere progressivamente su tutti i diversi aspetti particolari della nostra fede, al fine di conoscerla e viverla sempre meglio e, dunque, al fine di vivere in una felicità sempre più grande.

Una breve riflessione al riguardo viene riportata nella prima pagina di questo foglietto; a sua integrazione, in questa rubrica, e in quella qui sopra, vengono richiamate alcune altre verità di fede e di ragione, per favorire il riconoscimento della realtà e il proficuo relazionarsi con essa.

APPROFONDIMENTI SPIRITUALI

INDICATIVO E IMPERATIVO DEL DONO DI DIO

Ogni dono di Dio, ogni grazia ha un indicativo e un imperativo; il dono porta con sé, e in parte in sé, le indicazioni di ciò che bisogna fare – l'imperativo – non solo per poter usufruire dei vantaggi del dono, ma anche per farlo maturare fino alla sua pienezza. Quando parliamo del dono della salvezza, facciamo riferimento al dono più grande che Dio vuole elargire all'uomo, la cui esistenza è già un suo dono; si tratta del bene per antonomasia: quello di vivere nella felicità per sempre, nell'oggi e per l'eternità.

Ma per poter accogliere, conservare e far maturare questo dono lungo tutto il corso della nostra vita terrena, ci viene richiesto di collaborare liberamente e responsabilmente: bisogna seguire le indicazioni che egli ci dà, oltre alle indicazioni inscritte nel dono stesso: per avere la salvezza, per essere felici bisogna obbedire alle indicazioni date dal Signore (Deuteronomio 12,28).

don Tommaso Boca, fmsn

